

venerdì, Agosto 27, 2021

[REDAZIONE](#) [SCRIVICI](#) [CONTATTI](#) [ULTIMO NUMERO](#) [ARRETRATI](#) [ABBONATI](#) [DISCLAIMER](#) [SOCIAL](#)

 Film e serie TV in
streaming illimitato

[Territorio](#) [Ambiente](#) [Salute/Sanità](#) [Internazionale](#) [L'agone Nuovo](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Società](#) [Sport](#) [Regione Lazio](#) [Cultura](#)
[Eventi](#)

BREAKING NEWS

[Comunali Roma, Beatrice Lorenzin verso il ruolo di capolista per Roberto Gualtieri. Fra i candidati anche](#)


Formazione e scuola

Formazione e scuola

Primo piano

Scuola, una App per controllare i Green Pass

27/08/2021

7

ENHANCED BY Google



NUMERO LUGLIO 2021



Il ministro Bianchi:
consentirebbe ai presidi di
verificare chi è in regola.
Fondazione Gimbe: il piano per il
ritorno in presenza non convince

Spunta l'idea di una Appi per i controlli sul Green Pass del personale scolastico.

"Stiamo lavorando con presidi e il Garante della Privacy per avere uno strumento semplice e facile che permetta ai presidi tutte le mattine di controllare chi ha disco il verde e chi il disco rosso", ha spiegato **il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi**, intervistato da Morning News su Canale 5. Bianchi ha assicurato che sarà disponibile da "quando i ragazzi saranno a scuola".

L'ok dei presidi

Il ministro ha spiegata che solo "una sigla sindacale" dei dirigenti scolastici ha espresso perplessità mentre "gli altri hanno firmato il protocollo". Non confondiamo una sigla con i presidi". E in effetti il presidente nazionale Anp, Antonello Giannelli, ha avallato la scelta: "Non si tratterebbe di un lettore ma di un collegamento telematico con la banca dei Green pass", ha spiegato a 'L'Aria che tira' su La7, "se questo fosse possibile staremmo andando nella direzione da noi richiesta".

I dubbi del Gimbe



Per la Fondazione Gimbe, però, **“non convince il piano scuola” per la fine della didattica a distanza**. “Se il Governo si è impegnato a riaprire le scuole in presenza al 100%, le misure approvate con il DL 111/2021 non contengono rilevanti cambiamenti, a fronte di una variante del virus molto più contagiosa”, si legge nel monitoraggio indipendente della Fondazione.

I dati della Fondazione

Gimbe ha riferito che complessivamente **sono 4,6 milioni gli over 50 che non hanno ancora completato il ciclo vaccinale contro il Covid-19** “di cui 3,52 milioni (12,9%) non hanno ricevuto nemmeno una dose, con rilevanti differenze regionali (dal 19,6% della Sicilia al 8,2% della Puglia)”. E i dati confermano “l’esitazione vaccinale degli over 50, mentre salgono tutte le curve degli under 40”. Per la fascia 12-19 **“non è realistico l’obiettivo di coprire con il ciclo completo il 60-65 per cento prima dell’inizio dell’anno scolastico”**.

I fondi per la scuola

Sul fronte della scuola, lamenta la Fondazione, **“non esiste alcuna rendicontazione pubblica su come siano stati impiegati i 150 milioni del decreto Sostegni** (idonea areazione e ventilazione dei locali, distanziamento fisico, etc.); mentre i 350 milioni del Decreto Sostegni bis destinati a varie misure tra cui dispositivi di protezione individuale e riprogettazione spazi a oggi sono stati ripartiti tra le scuole solo sulla carta. Sul fronte trasporti, al di là di generiche indicazioni sullo scaglionamento degli orari di ingresso, **spunta solo la figura del mobility manager**. Non è previsto lo screening periodico e sistematico di studenti e personale scolastico. Unica novità è l’obbligo del Green pass per il personale scolastico, non esteso agli studenti over 12 per i quali si punta, con un rischio poco ‘ragionato’, esclusivamente sulla copertura vaccinale”. Ma i numeri, evidenzia Gimbe, per la fascia 12-19, parlano di un 46,9% (2.137.396) che non ha ancora ricevuto nemmeno una dose e il 23,9% (1.091.097) solo la prima.

L’estensione del Green pass

L’eventuale decisione di estendere la validità del Green pass a 12 mesi per le persone vaccinate o guarite dal Covid-19 “non è ad oggi sostenuta da evidenze scientifiche che, al contrario, iniziano a dimostrare una riduzione degli effetti della copertura vaccinale a partire dal sesto mese, in particolare negli anziani e nei soggetti fragili”, si legge ancora nel rapporto. Per quanto riguarda l’obbligo vaccinale, “resta l’ultima possibilità” visto il persistere dell’esitazione degli over 50 e le difficoltà ad attuare una strategia di chiamata attiva. E, infine, **sulla terza dose “in assenza di test affidabili, i potenziali candidati possono essere individuati solo nelle persone a rischio di malattia severa** (over 80, ospitiRsa, immunodepressi, trapiantati e pazienti molto fragili) e negli operatori sanitari, maggiormente esposti al rischio di infezione”.

(Agi)

